

UNIVERSITÀ

I dipendenti dell'ateneo sono pronti allo sciopero

I tagli del decreto Tremonti sull'istruzione sono stati al centro dell'assemblea dei lavoratori dell'università che si è svolta giovedì scorso al polo scientifico dei Rizzi su convocazione dei sindacati di Flc, Cgil e Cisl università. Durante l'assemblea i lavoratori hanno elencato una lunga serie di "no", a partire dal taglio dei finanziamenti di circa 500 milioni di euro nei prossimi quattro anni al sistema universitario, che comporterà un impoverimento dei servizi agli studenti e un innalzamento delle tasse universitarie. Lavoratori e rappresentanti sindacali si sono dichiarati contrari anche alla possibile trasformazione delle università in fondazioni di diritto privato, al

blocco delle assunzioni del personale docente e tecnico amministrativo e al taglio delle retribuzioni nella parte destinata alla produttività.

Una bocciatura è arrivata inoltre al blocco delle stabilizzazioni che potrebbe lasciare a casa alcuni precari e alle recenti previsioni legislative sui permessi dei dipendenti per malattia e cure mediche. I lavoratori dell'università di Udine si sono dichiarati, all'unanimità, pronti a mobilitarsi e ad agire contro le decisioni del Governo. «Ci è sembrato necessario delineare il possibile scenario futuro - ha dichiarato Natalino Giacomini della Flc-Cgil - l'obiettivo è quello». Il termine di questo percorso sarà inevitabilmente lo sciopero.

Lisa Zancaner